IL POPOLO DI ROMA

24 Luglio 1935.

Il concerto pro Opere assistenziali alla Basilica di Massenzio

Con grande affluenza di pubblico si è svolto ieri sera alla Basilica di Massenzio il concerto vocale e orchestrale a beneficio delle Opere Assistenziali della Federazione fascista dell'Urbe. Oltre all'orchestra dell'Augusteo, diretta da Bernardino Molinari han partecipato al concerto il tenore Tito Schipa e la soprano Vera Amerighi Rutili che hanno accresciuto il fascino dell'audizione con la suggestione dei timbri vocali così adatti ad espandersi nell'aria aperta. Ha iniziato il programma la *Sinfonia pastorale* di Beethoven che ha procurato vibranti applausi all'indirizzo del maestro Molinari e dell'orchestra. Indi Tito Schipa accompagnato dall'orchestra ha cantato l'aria del *Don Giovanni* di Mozart «Il mio tesoro», il «Lamento di Federico» dell'*Arlesiana* di Cilea e i «Versi d'Ossian» del *Werther* di Massenet. L'arte sempre fresca e mirabilmente versatile del celebre tenore s'è manifestata in tutta la sua pienezza in queste pagine, che egli ha reso con una ricchezza di toni espressivi, con un variatissimo gioco di sfumature che hanno letfacile immaginare la reazione del teralmente soggiogato l'uditorio. E' pubblico a queste esecuzioni: un entusiasmo diffuso e tempestoso ha accolto la fine di ogni numero. E più ancora Tito Schipa è stato acclamato quando nella seconda parte del programma ha cantato alcune canzoni, fra cui *Marechiaro*, accompagnato dal solo pianoforte, cui sedeva il maestro Bellini. Le richieste di *bis* sono state qui perentorie e il cortese artista non ha potuto sottrarvisi; talchè questo secondo gruppo di esecuzioni è stato più che raddoppiato provocando le manifestazioni più clamorose da parte dell'uditorio.

La soprano Vera Amerighi Rutili ha partecipato al concerto con la «Nenia» del *Mefistofele* di Boito e la «Morte d'Isotta» del *Tristano* di Wagner, quest'ultima preceduta dal preludio della stessa opera riprodotto con appropriato spirito romantico dal Molinari. La signora Amerighi Rutili si è subito affermata con delle doti vocali e stilistiche ragguardevoli, sfoggiando una voce sicura, robusta, ben timbrata, di colore oscuro e adatta soprattutto all'interpretazione wagneriana. Anch'ella è stata vivamente applaudita e con lei Bernardino Molinari.